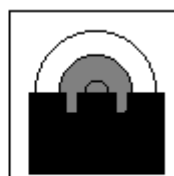


tiro sportivo



tiro da difesa

ISTRUZIONI SUL TIRO

Tutti sappiamo come deve essere posto il mirino nella tacca di mira, perfettamente al suo centro e alla giusta altezza sul bersaglio, ne sporgente ne all'interno dell'incavo della tacca, ne a sinistra ne a destra. Non è facile specialmente se ci si distrae e anziché guardare la tacca si mette a fuoco il bersaglio, è lì che quel "bastardo" si sposta e il colpo non va a segno. E' proprio così che si perde d'occhio il mirino e tutto finisce per andare fuori asse, il tiro risulta errato e il colpo va fuori punto mirato. Quindi la parola d'ordine è: "**guardare sempre e solo il mirino**". Lo so che non è cosa facile, succede anche a me di guardare oltre l'arma, per fortuna ora la mia mano è più ferma ma c'è stato un tempo in cui questa distrazione mi costava il colpo e mi disperavo, perché dave la colpa a tutto meno che a me stesso.

Mettiamo quindi in chiaro una cosa e subito: provata l'arma sul banco (appoggiata o fissata fermamente) e appurato che essa spara dritto mirando con i nostri occhi, ogni tiro sbagliato, se non è causa di una munizione difettosa, è da attribuire solo ad un nostro errore. Quindi, utilizzando un arma perfettamente tarata se la nostra rosata composta da più colpi non è nel punto mirato, ammettendo che le cartucce siano adatte alla taratura riportata con il tiro ad arma fissata al banco, l'errore di tiro è da addebitare ad una nostra impostazione sbagliata.

Iniziamo con il vedere due modi di portare l'insieme di tacca e mirino nel bersaglio: nel primo caso (immagine a sinistra) l'arma è tarata per il tiro sportivo (es: tiro a segno), si mantiene tutto al di sotto del nero del bersaglio, perché i riferimenti bianchi che compaiono tra mirino e tacca sono più evidenti, mentre nel secondo (immagine a destra) rimangono fortemente oscurati anche se però in questo caso è più istintivo (quando andiamo a mirare un bersaglio tendiamo sempre a tagliarlo con il mirino), quindi il modo di tarare l'arma va da tiratore a tiratore, ad esempio io anche in gara, ho sempre usato il secondo sistema di mira; con questo ricordiamo che molte armi sono tarate come nella prima figura ma moltissime altre come nella seconda specialmente quelle nate espressamente per difesa. La differenza non è essenziale, come detto io anche in gara ho sempre sparato mirando al centro del bersaglio e questo mi ha spesso facilitato, specialmente la dove i bersagli di tiro statico avevano forma diversa da quelli di tiro rapido. Per gli altri tiratori i problemi sorgono quando con l'arma tarata sotto il nero devono colpire qualcosa che non è della dimensione del cerchio TSN classico ma ad esempio un birillo, un barattolo, una carta da gioco: quanto sotto gli miriamo ? Nelle gare di grosso calibro i bersagli per il tiro mirato sono diversi da quelli per il tiro celere ecco allora torna utile mirare al centro.

IMPUGNATURA, GRILLETTO E POSTURA

L'arma con la sua impugnatura deve cadere nell'incavo tra pollice e indice e quando tendiamo il braccio deve essere in asse con questo, cioè la linea immaginaria che parte dalla spalla finisce senza curve sul mirino. Nel tiro dinamico questo però non ha più valore, dovendo sparare con rapidità e a due mani, quindi l'impugnatura cambia completamente e le braccia assumo posizioni diverse da tiratore a tiratore. In questo caso ognuno deve trovare la posizione più consona al proprio corpo, quella che permette di avere una rosata di tiro più precisa possibile, cosa che si trova allenamento dopo allenamento.



Muscoli colpevoli
del movimento involontario
dell'arma

Il dito indice preme sul grilletto appena dopo l'inizio dell'ultima falange e il muscolo che tende a gonfiare durante la pressione nel nostro palmo della mano, proprio all'inizio del dito indice non dovrebbe toccare l'impugnatura, gonfiando con lo sforzo tende a spostare l'asse di tiro, la presa sull'impugnatura sarà ferma ma non forzata, le dita che tengono l'arma saranno solo:

parte del pollice, il medio e l'anulare, mentre il mignolo ha una utilità secondaria solo nelle impugnature troppo grandi per la nostra mano; inutile dire che la pressione sul grilletto deve essere graduale senza strappi e non bisogna mai distogliere lo sguardo dalle mire (il bersaglio resterà sfocato sullo sfondo). Teoricamente il grilletto dovrebbe essere premuto da uno sconosciuto, mentre noi ci concentriamo a mantenere l'arma esattamente in posizione prima dello sparo che per altro non dobbiamo sapere quando avverrà, se saremo stati attenti e verremo sorpresi dallo sparo il colpo sicuramente andrà a segno. Forzare volontariamente la pressione sul grilletto non porta a buoni risultati, scatti e strappi danno come risultato sul bersaglio un buco in basso a sinistra (in basso a destra per i mancini).

La posizione del corpo deve essere comoda, un semplice modo per trovare la posizione è il seguente: nella piazzola di tiro di fronte al bersaglio impugnate l'arma, (meglio con una mano), guardate il bersaglio poi chiudete gli occhi e puntate l'arma verso il bersaglio; ora aprite gli occhi e controllate se l'arma è a sinistra o a destra del bersaglio. Correggetevi, ruotate il corpo, compresi i piedi portando l'arma al punto giusto, non ruotate solo il busto ma spostate l'intera posizione muovendo i piedi sul terreno. Ripetete due o tre volte la manovra fino ad essere nella posizione cercata.....dovreste riuscire ad alzare l'arma ad occhi chiusi ed entrando almeno nel nero con le mire, solo a questo punto il corpo si troverà nella posizione ottimale rispetto al bersaglio.

TARATURA

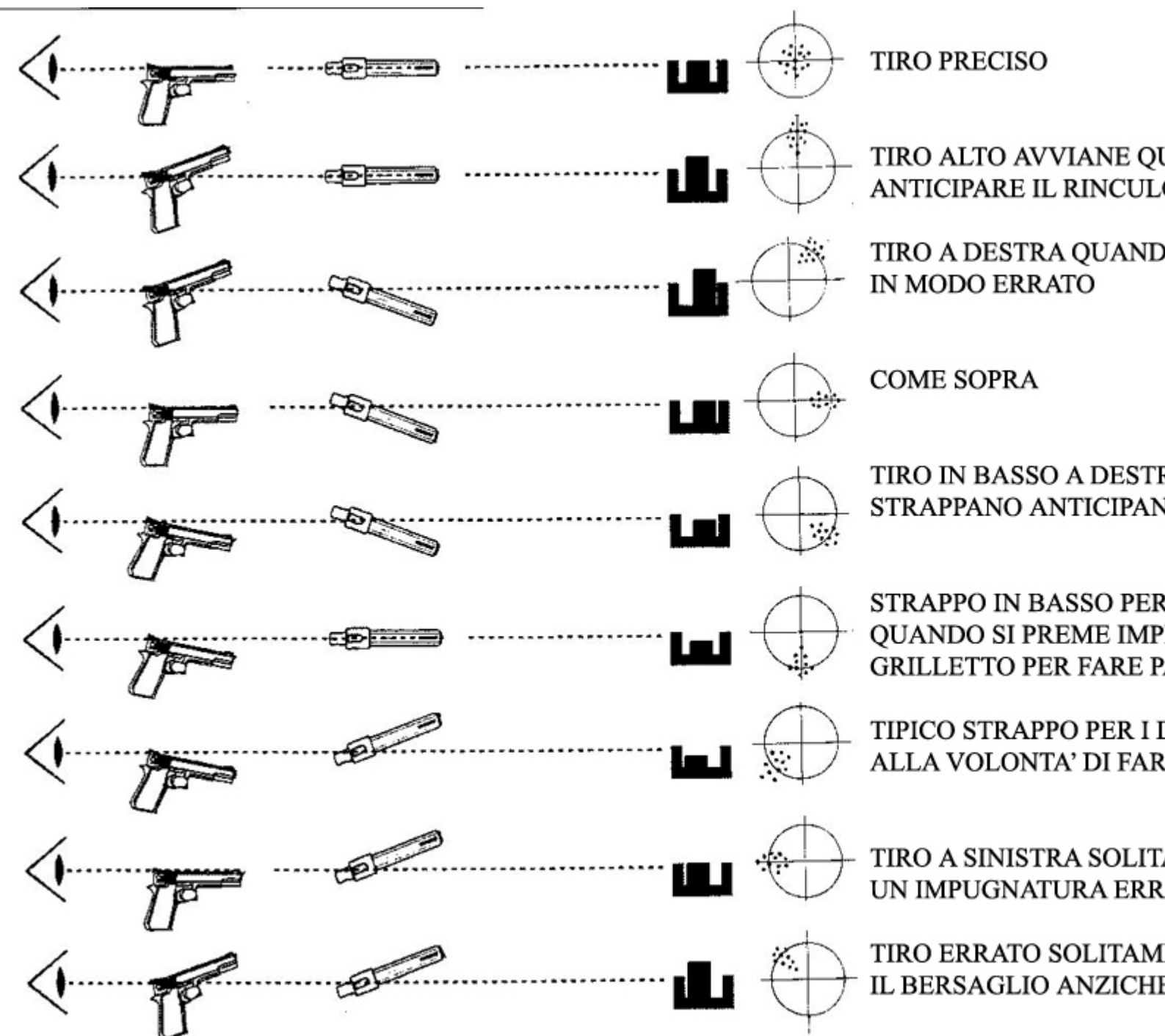
Assicuratevi che l'arma sia tarata per voi, spesso lasciamo che altri ci tarino l'arma ma se questi portano occhiali o lenti a contatto, se hanno una vista diversa dalla nostra, l'arma potrebbe non sparare dove noi miriamo. Teniamo ferma l'arma appoggiata sul banco e proviamo così, se facciamo centro l'arma è a posto, altrimenti basterà regolare la tacca di mira. Ricordiamo inoltre che alle distanze a cui spariamo con un'arma corta la taratura fatta a 25 mt. va bene anche a 10 come a 40 o 50, solo per tiro oltre questa distanza potrebbe essere necessario regolare nuovamente la tacca di mira.

Vi sono anche periodi in cui è più o meno semplice colpire un bersaglio, i mesi caldi contribuiscono al tiro mentre quelli più rigidi costringono ad una concentrazione maggiore, lo stato d'animo, le stesse scarpe se strette e alte, il vicino di piazzola un po' chiassoso, le gare poi fuori casa riducono il punteggio anche del 20%, il sole sui bersagli o troppa luce sulle mire delle armi, ci alleniamo spesso con le stesse situazioni di luce e temperatura e ogni variazione incide sui risultati, allenarsi al mare e gareggiare in montagna è il miglior modo per non vincere mai.

Il tiro con armi ad aria compressa è molto utile per avere un'idea dell'errore durante lo sparo, queste non avendo rinculo permettono di vedere l'errore anche da parte dello stesso tiratore senza bisogno di istruttore, strappi e scatti sbagliati si notano a colpo d'occhio. Ogni allenamento con armi a fuoco dovrebbe essere framezzato da allenamenti con armi ad aria compressa.

ERRORI

Ecco un'idea di come avvengono gli errori di mira e come si scoprono guardando il punto di rosata:



Mirare è tutto.

Nel tiro, sia esso di precisione sia esso istintivo o per difesa e nella caccia, poche sono le cose essenziali perché il colpo sia portato a segno: una di queste, la principale, è sicuramente il mirare con la massima cura possibile il bersaglio, sia questo fermo o in movimento.

Lo so che spesso non è così facile fare ciò che si dice, specialmente in quei momenti in cui non c'è tempo per mirare ... eppure, questo tempo bisogna trovarlo, se ci si allena sufficientemente esso diverrà veramente esiguo e il mirare sarà cosa naturale tanto da non essere più percepita dal tiratore. Deve diventare "*cosa fatta*" il mirare prima di lasciare partire il colpo. Abbiamo visto spesso, specialmente sui campi di tiro a volo, tiratori sparare rapidamente ai bersagli sembra con il solo atto di seguire la direzione della canna. Questo modo di sparare è per molti raggiungibile con l'intensivo allenamento e lo sparare assiduo, ma è fuori dalla portata di coloro che non hanno la possibilità di allenarsi più volte la settimana ed in modalità diverse dal solito tiro statico perseguito nei campi di tiro a segno nazionale. Quindi per noi comuni mortali, è d'obbligo collimare gli organi di mira prima di eseguire il tiro vero e proprio.

Ciò di cui si ha più bisogno è l'assoluta calma, per poter assicurare un preciso tiro al bersaglio è d'obbligo avere sufficiente calma e tempo per eseguire quei pochi movimenti atti ad acquisire il bersaglio ma ancor prima gli organi di mira. Certo l'uso di armi quali quelle a canna liscia con munizione spezzata rendono tutto più semplice, prima perché l'organo di mira è uno solo (il mirino) e poi perché il diametro della rosa dei proietti è molto ampio, i nuovi collimatori ottici olografici possono eliminare il problema ma spesso sono troppo ingombranti.

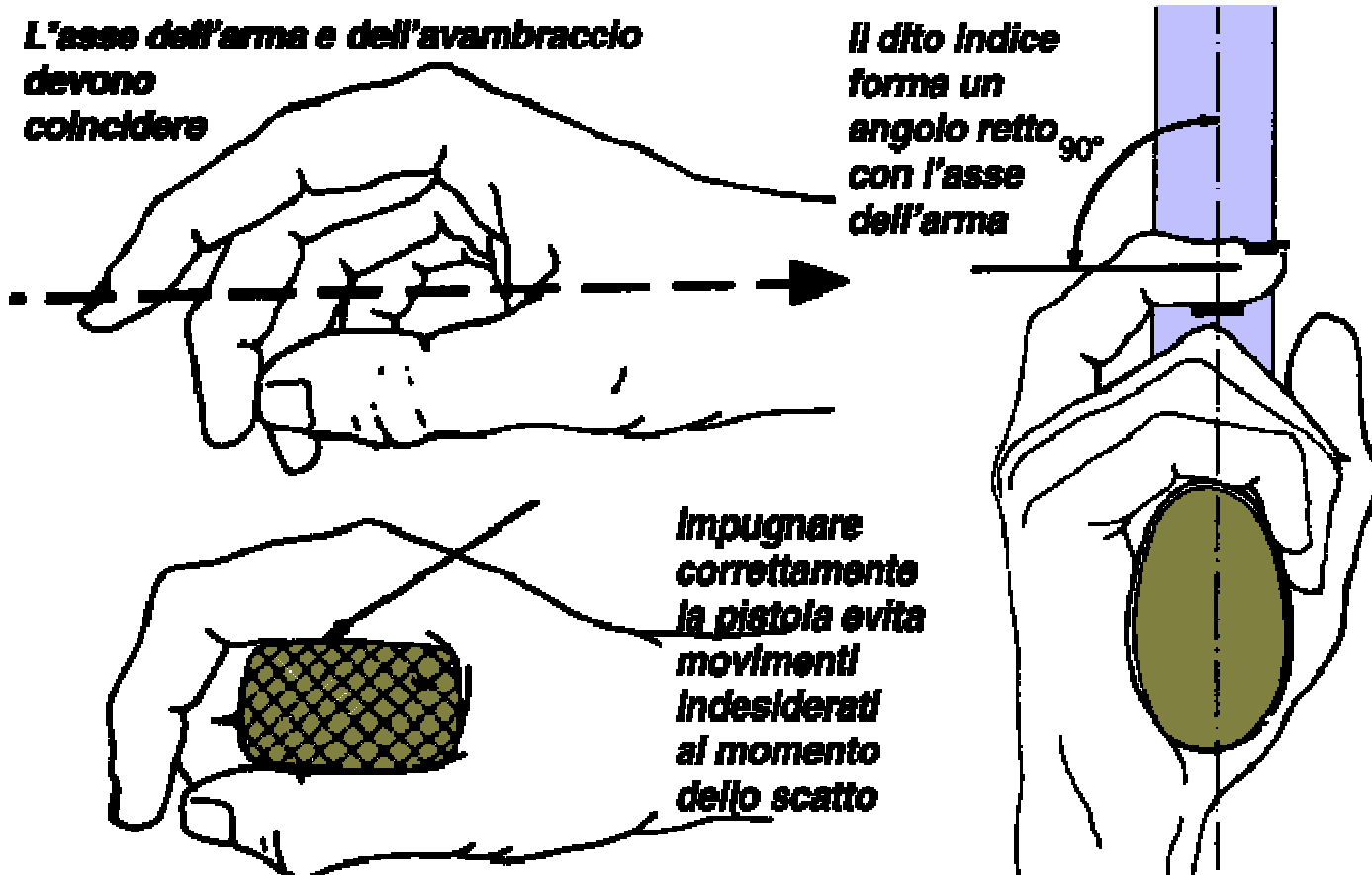
Un ottimo allenamento consiste nello sparare alle sagome mobili, quelle usate nelle gare di PGC nel tiro a segno partendo sempre dalla posizione con l'arma puntata verso terra, una volta raggiunto un ottimo livello si dovrebbe abbassare il tempo di apertura delle sagome costringendosi così ad un impegno maggiore. Non si arriverà mai allo zero assoluto, forse nemmeno a colpire in un secondo ma tutto ciò servirebbe comunque a farci acquistare un'ottima capacità di "tiro rapido" e l'abitudine a mirare rapidamente, già dalle fasi preliminari del tiro, quelle in cui l'arma non è ancora allineata al bersaglio, l'occhio ha già messo in atto il suo lavoro mandando i propri segnali al cervello che darà le giuste direttive al braccio e alla mano per collimare con esattezza l'arma, anzi, la canna con il bersaglio.

Non saremo forse mai dei "Billy the Kid" capaci di alzare una pistola all'altezza della cintola e colpire cinque barattoli posti su una palizzata, ma il tempo per farlo sarà certamente molto ridotto. Del resto anche Billy doveva mirare e non credo proprio sparasse tenendo la pistola così bassa, specialmente se in gioco vi era la sua pelle!!!

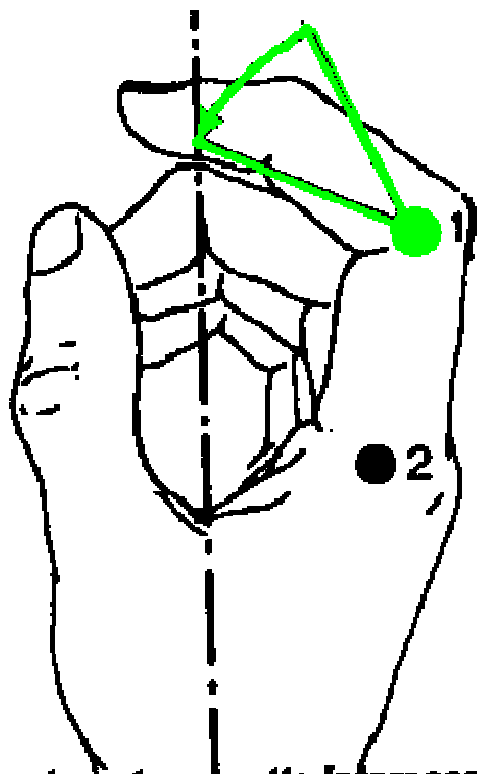
Un bell'esercizio è quello indicato da Pino Giorgio in un suo articolo, consiste nel tenere una moneta sul dorso della mano tesa di fronte a noi, quindi con rapidità si afferra l'arma e si spara al bersaglio prima che la moneta tocchi il terreno. Se pur la cosa sia quasi impossibile da fare, lo stesso Pino consiglia di iniziare l'allenamento usando una banconota di carta. Io aggiungo che è possibile migliorarsi ripiegando la banconota sempre più, in modo da accelerare la sua velocità di caduta e obbligarci ad accelerare i movimenti di conseguenza.

PER TIRARE MEGLIO

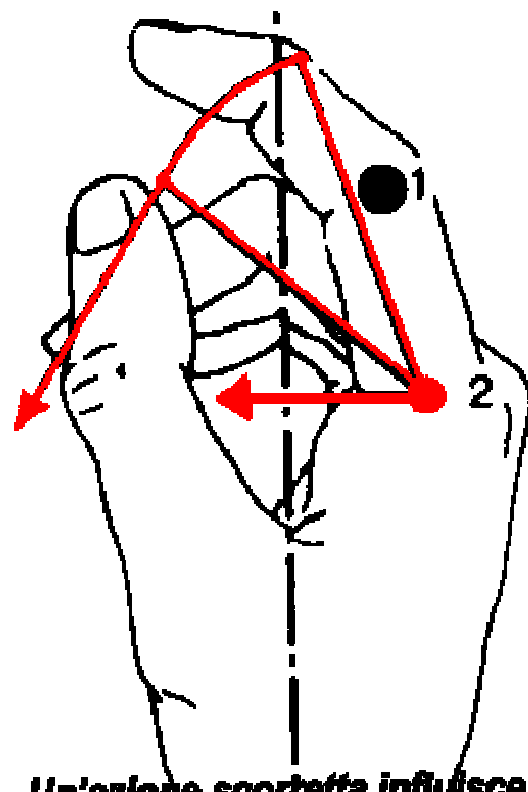
Ci sono alcuni piccoli trucchi che ci aiutano a fare qualche centro in più, spesso alcuni errori non presi in considerazione con il dovuto impegno provocano errori di tiro che sembrano causati dall'arma ma così non è: proviamo allora in questa pagina a capire e sicuramente alla prossima sessione di tiro riusciremo a fare qualche centro in più.



Per prima cosa iniziamo con l'impugnare correttamente l'arma, la parte posteriore alta della stessa deve cadere esattamente tra il pollice e l'indice, l'impugnatura stessa riporta un comodo incavo che dovrebbe adattarsi alla vostra mano, la canna dovrà risultare così perfettamente in asse con il braccio steso in linea di mira. Le buone armi da tiro oltre che ha essere dotate di un impugnatura anatomica adatta alla vostra mano, spesso fatta su misura, hanno la possibilità di regolare il grilletto non solo nel peso di scatto ma anche la sua distanza dall'impugnatura, questo permette di portare lo stesso a misura di dito. Questa perfetta regolazione evita strappi e movimenti durante l'azione di trazione che il dito compie sul grilletto, ricordiamo inoltre (cosa spesso dimenticata) che durante questo sforzo, il muscolo posto all'interno della mano all'altezza della prima falange dell'indice, si gonfia in conseguenza al lavoro svolto, se esso appoggia sull'impugnatura avverrà un impercettibile movimento dell'arma capace di peggiorare il tiro. E' utile in questo caso provvedere ad asportare un po' di legno in modo che il muscolo non tocchi.

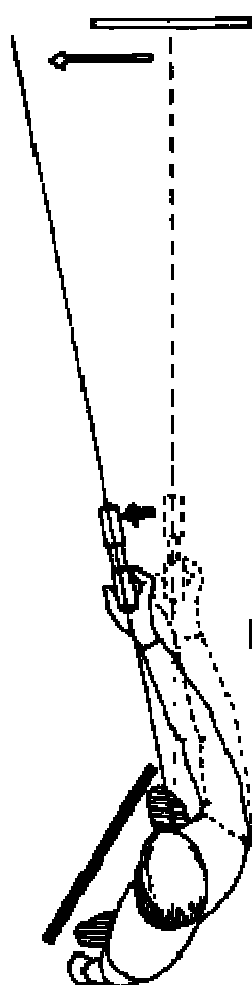


Il movimento corretto interessa solo le prime due falangi dell'indice.

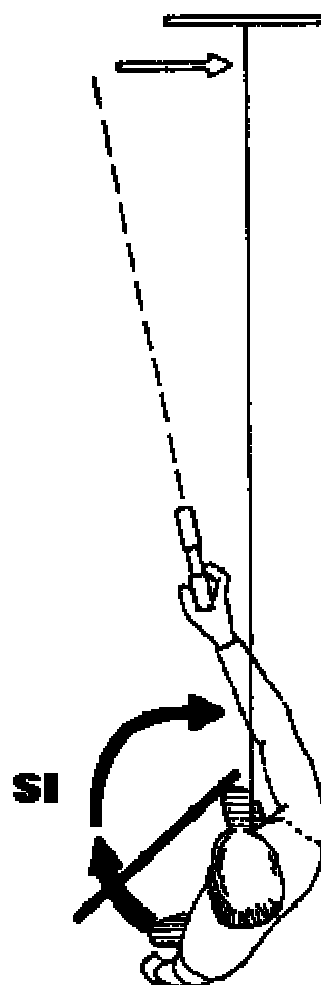
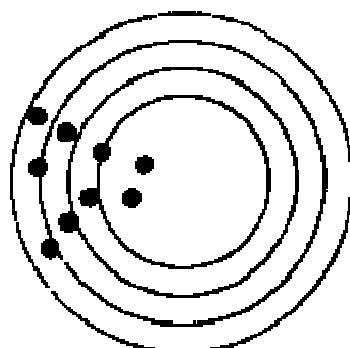


Un'azione scorretta influisce sull'allineamento della pistola.

Importante è il movimento che si dà al proprio dito durante la trazione sul grilletto. Proviamo per un attimo a fare la stessa manovra osservando la propria mano (senza arma), nella maggior parte dei casi se non ci concentriamo, mentre il nostro indice arretra il polso ha un impercettibile movimento verso l'interno, questo deleterio movimento si ripercuote sulla precisione del tiro, impariamo quindi già d'ora a far sì che sia unicamente l'indice e la sua parte più estrema a muoversi e non altri muscoli, questo si raggiunge con un po' di allenamento e concentrazione.

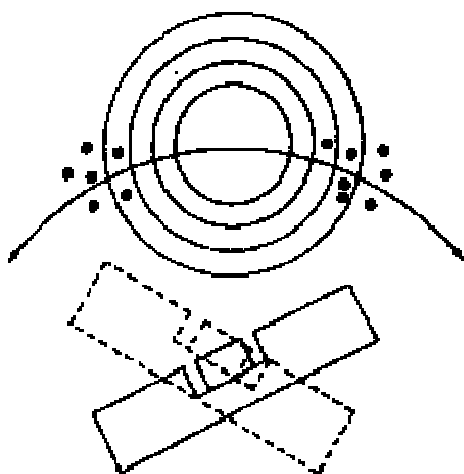


Una posizione errata tende a portare la rosata in direzione dell'errore di allineamento.

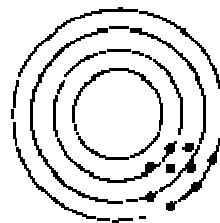
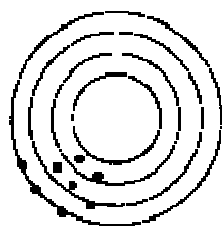


Lo spostamento dei piedi riporta la posizione nella direzione corretta.

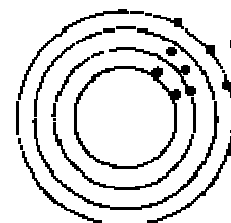
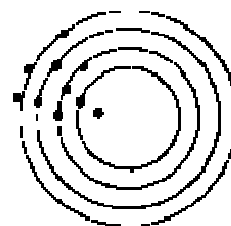
Una volta risolto il problema dell'impugnatura controlliamo la nostra posizione, molti dicono che il corpo eretto deve trovarsi a 45° rispetto al bersaglio, io consiglio di porsi di fronte al bersaglio in posizione comoda ma per trovare la giusta posizione ecco come fare: osserviamo bene il bersaglio e puntiamo qualche volta l'arma al centro. Chiudiamo gli occhi e torniamo a mirare il bersaglio sempre con gli occhi chiusi, apriamo gli occhi mantenendo l'arma in mira, controlliamo ora dove si trova il mirino. Se esso è a destra del bersaglio ruotiamo l'intero corpo compresi i piedi fino a portare il mirino nella giusta posizione e lo stesso se il mirino si trovasse a sinistra del bersaglio, ruotiamo sui piedi verso destra fino ad avere il mirino nel bersaglio. Riproviamo più volte fino ad eseguire perfettamente questa operazione, al termine della quale saremo nella giusta posizione per sparare comodamente e con precisione. Questa operazione può essere compiuta prima di ogni gara ma anche ogni volta che ci spostiamo dalla posizione di tiro. L'arma deve andare quasi naturalmente nel bersaglio, ottima cosa per chi esegue il tiro rapido.



Effetti dell'Inclinazione dell'arma.



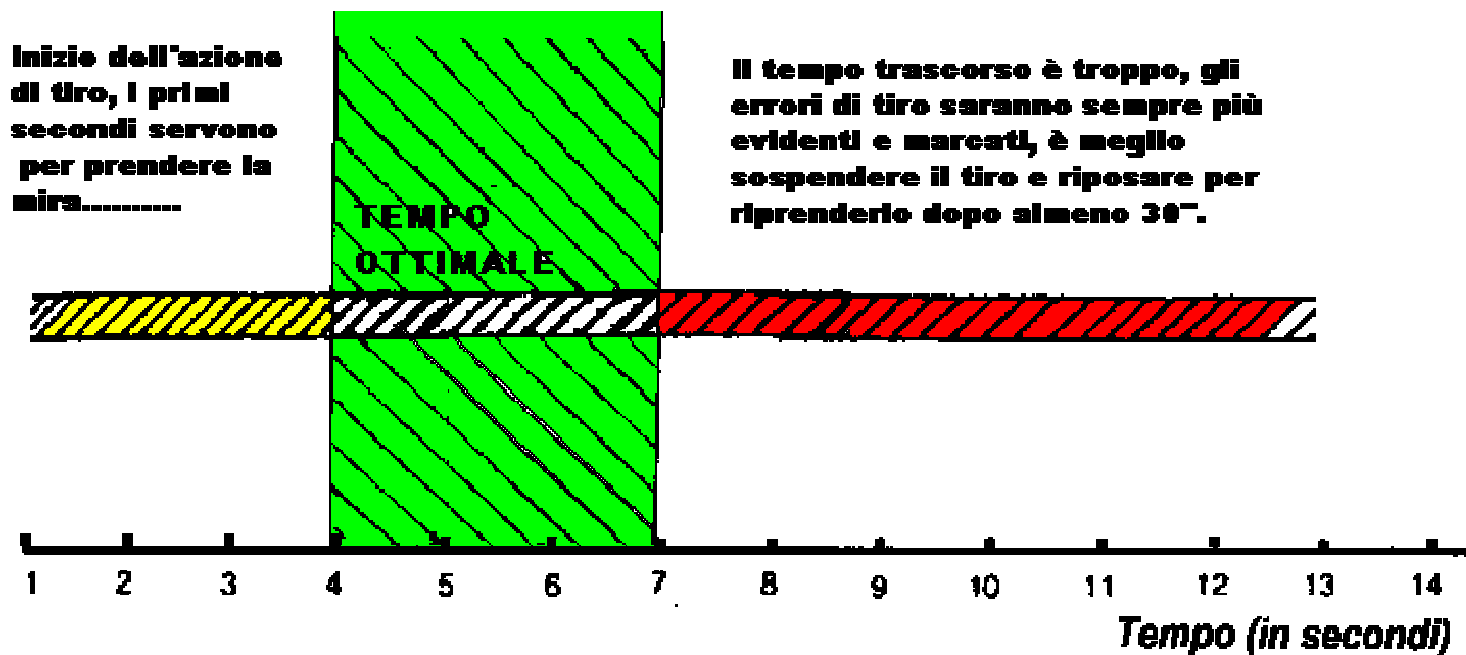
Errori di scatto...



... e impugnatura

Ecco disegnati qui sopra gli errori da ricondurre alla posizione dell'arma nella mano, è essenziale mantenere l'arma in piano rispetto al terreno, la parabola del proiettile, anche se minima, può farsi sentire se incliniamo lateralmente l'arma durante il tiro. E' importante anche capire dai colpi errati sul bersaglio la causa che li produce, solitamente i colpi in basso sono provocati da strappi della nostra mano, i colpi più alti sono attribuibili ad una impugnatura errata.

TEMPO DI SCATTO



Ecco un ultimo ma essenziale punto per la precisione del tiro, il tempo per mirare e colpire il bersaglio, sollevato il braccio all'altezza degli occhi, in un tempo che varia da 4 a 7 secondi il tiratore dovrà acquisire le mire e quindi far partire il colpo; (ricordiamo che il colpo deve partire da solo e sorprendere il tiratore), in questo breve lasso di tempo, indicato nel disegno in verde, il corpo rimane stabile e quasi immobile, prima e dopo di esso intervengono movimenti che possono alterare gravemente il tiro. Gonfiare i polmoni d'aria per mantenere l'assoluta immobilità non giova, la tensione provoca spasmi e movimenti involontari spesso impercettibili. Si deve iniziare ad alzare il braccio e mirare respirando normalmente per arrestare la respirazione mantenendo i polmoni in una posizione intermedia ma rilassata, che ci permette almeno 10 secondi di apnea (cosa possibilissima anche a polmoni vuoti), tempo utile per fare partire il colpo, non più di 7 secondi. Per allenare il braccio alle lunghe gare, è possibile fare un semplice esercizio ogni sera anche davanti alla tv. Riempite una bottiglia di acqua iniziando con l'introdurvi solo 1/4 di litro e poi tenendo la bottiglia per il collo come un impugnatura di pistola, sollevatela all'altezza del viso e tenetela in quella posizione per un certo tempo. Giorno dopo giorno aumentate il tempo e il peso della bottiglia arrivando a superare di poco quello che è il peso dell'arma e il tempo che una gara impegna il vostro braccio. Questo allenamento elimina lo stress muscolare che deteriora il tiro con il passare del tempo durante una gara. Un muscolo ben allenato supera con più facilità ogni sforzo.

Queste poche ed essenziali cose permettono al tiratore di migliorare i colpi portati al bersaglio e spesso di eliminare fastidiosi errori di tiro, potete comunque [contattarci attraverso il nostro sito](#).

S.Bruno